

SE DIO VUOLE (INTRO)

Sayf

Quando portavo i piatti, quando ho fatto il lavapiatti
Quando portavo le pizze, quando guidavo il furgone
Quando ho venduto le canne, quando son partito anch'io
Quando chiamavo mia madre e stavo a Sesto San Giovanni
Quando piangevo, morivo, casa fredda in Oregina
Quando stavo sul divano a Sampi in via Giovannetti
Quando in Mura delle Grazie picchiato dalla ragazza
Quando tiravo la calda e l'acqua non funzionava
Quando stavamo per terra, Lavagna portava l'erba
Quando ho perso tutto il sangue, le braccia, la gamba destra
Le mie estati a La Goulette, le mie estati a lavorare
Quando vivevo sul mare, non potevo andare al mare
Dodici ore col sorriso, tranquillo, va tutto bene
Aspetti l'ultimo del mese, poi in tasca c'hai poco e niente
Gli avanzi del panificio, in giro per far casino
Petardi nei cassonetti, dieci anni, sei birichino
Consolo mia madre in casa, Michele che la rasava
Papà ora ha una compagna, e a Sestri chi l'accompagna?
Quando è nata mia sorella, quando è nato mio fratello
Anche se da un'altra figa, ha comunque il mio sangue dentro
Quando son partiti al porto e io non ho mosso un arto
CC, routine in piazza, almeno ogni settimana
Quando ho avuto la notizia con Bobbi sotto casa
Chissà cosa non andava, perché sei voluto andare?
Quando sboccavo sambuca, quando ho provato la cruda
Quando picchiavate tutti e non avevam paura
Quando ho lasciato la scuola, prendevo quattro euro all'ora
Quando scaldavo col phon il freddo delle lenzuola
Chi è morto, chi è un ingegnere, chi ha preso una brutta piega
Chi è mio amico e vota Lega, mia madre per lui è una negra
Quando ho preso le facciate, ho capito che si cade
Capisci quanto puoi spingere, fin dove puoi piegare
Quando ho conosciuto un artista, due artisti, poi mezza scena
Chi ha detto belle parole, chi mi voleva inculare
Il tempo che mi hanno tolto, i soldi che ho sputtanato
Sudati da cima a fondo, scalati come montagne
E ci ha inculato mio zio, mio padre con due bambini
Quando andava alla Caritas, i prestiti di Chiavari
Sta in sbatti mio cugino, mando soldi in Tunisia
Quando hai detto che andavi, son venuto a Barcellona
Quando ci hanno accusato, quando ci hanno arrestato
Quando ci hanno spogliato, quando ci hanno minacciato
Quando ho visto il cucchiaino, le bolle, come si cuoce
Quando ti urlavo esaurito, in studio ero senza voce (Ah)

Vestiti firmati, soldi spesi in puttante
Scendo sempre in tuta Francia
I soldi li do a mia madre
Hanno chiamato il 118
No feste in casa, no cene fuori
Mangio per fame, è tutto buono
L'amore non si fa col cazzo mollo
Chiama e richiama, ma tutto a posto?
Io non ne ho voglia, devi mollarmi
Il sesso non scaccia questi pensieri
Io devo tutto a questi problemi
Vengo dal trap, ma trap davvero, soldi senza lavorare

Up più up, faremo soldi senza lavorare
Quanto costa ridere su tutto quanto?
È costato lacrime
Ho dormito in Lancia Lybra per salire a far sessione
Trasportato certe cose e pure certe persone
Rimandato il malumore, ogni cosa ha un quando e dove
In strada no depressione, non posso morire pobre

Ora sto diventando grande
Grande
Ora sto diventando grande
Gra-Grande
Ora sto diventando grande